TORINO
Anno 78 - Num. 199
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
17 Luglio 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. [illegible] - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-423 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115 Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Ad Esquay: sull'altura contesa alla fine rimasero i tedeschi

Furibonda lotta per Quota 112 illuminata dai riflettori delle grandi navi

Fronte Occidentale, 17 luglio.

L'altra notte i britannici sono passati all'offensiva prevista da tempo a sud-ovest di Caen e dopo un tiro preparatorio di alcune ore, sviluppato da parecchie batterie e dalle artiglierie delle grandi unità navali. Il bombardamento è stato diretto contro le posizioni tedesche che dominano la quota 112, a nord-est di Esquay e le regioni vicinori.

Per facilitare l'attacco alle sue formazioni il nemico ha illuminato la zona di combattimento con i grandi proiettori delle navi da guerra. La luce di questi potenti mezzi di illuminazione, riflettendosi contro la compatta coltre di nubi avvolgeva la zona dei combattimenti in un chiarore biancastro, con il quale erano abbastanza riconoscibili i contorni del terreno.

Questa illuminazione del campo di battaglia ha permesso, però, alle forze della difesa germanica di avvistare tempestivamente le sagome dei carri armati e le formazioni di fanteria attaccanti, cosicchè la reazione della Wehrmacht è stata fortissima. La lotta è durata parecchie ore e tutti gli attacchi diretti contro la quota 112 sono costati perdite sanguinose per i britannici.

Non essendo riusciti i difensori tedeschi ad impedire l'apertura di una breccia da un lato dell'altura, gli anglo-canadesi hanno potuto avanzare temporaneamente fino alla periferia settentrionale di Esquay. Un contrattacco tedesco, sferrato con una violenza eccezionale, ha portato, però, all'annientamento di una gran parte delle unità britanniche, mentre le forze rimanenti cercavano la salvezza in una fuga precipitosa, nel corso della quale sono state ancora decimate dal fuoco delle armi automatiche e dal tiro di batterie pesanti di obici.

Nelle prime ore di ieri la linea principale di combattimento è tornata saldamente in mano dei tedeschi.

Nel settore della 1 Armata americana, i tentativi statunitensi di impadronirsi della città di St. Lô hanno dato luogo, nella giornata di sabato, a duri combattimenti.

A sud di Saint André tutti gli attacchi dell'avversario sono stati respinti ed il nemico ha perso otto carri armati.

A sud di Villiers-Frossard l'attaccante è riuscito ad effettuare verso mezzogiorno una breccia ad occidente della strada che conduce a Saint Lamour, ma i granatieri germanici passati immediatamente al contrattacco l'hanno eliminata. Anche ad occidente di Villiers-Frossard gli americani hanno cercato invano ed a parecchie riprese di impadronirsi della testa di ponte presso Pont Hebert.

Nel settore compreso fra le praterie paludose di Gorges e Lessay, i tedeschi, dopo aver respinto tutti i tentativi di penetrazione degli americani, si sono sganciati, come prestabilito, verso il sud.

Nella supposizione che i germanici si sarebbero ritirati disordinatamente dal settore, gli americani, che seguivano da vicino, hanno subito perdite sanguinose in seguito all'azione dei gruppi ritardatori della Wehrmacht e soprattutto dei campi minati abilmente mascherati.

Su tutti i settori del fronte tra la Barre e Semilly l'attività dell'artiglieria nemica si è accresciuta, sino a divenire verso sera un fuoco tambureggiante formidabile, cosa questa che è considerata come un sintomo certo di un prossimo nuovo attacco concentrico contro St. Lô.

Per farsi un'idea della violenza del fuoco dell'artiglieria nemica, al quale i soldati tedeschi hanno resistito, basta prendere in considerazione il fatto che, nello spazio di ventiquattro ore, sulle posizioni tedesche situate nel settore Lessay - Sainte Germaine sur Haye sono stati lanciati trentamila proiettili di tutti i calibri.

I combattimenti delle forze terrestri sono stati ieri appoggiati da importanti formazioni di cacciatori e di aerei da battaglia. Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti parecchi velivoli nemici.

Batterie costiere tedesche, postate ad oriente dell'Orne, hanno battuto molte piccole unità nemiche che si sono allontanate, proteggendosi con emissione di nebbia artificiale. Nella parte orientale della Senna altre unità nemiche sono state prese sotto il tiro efficace dei grossi calibri germanici. Forze di sicurezza della marina da guerra si sono scontrate nelle acque territoriali francesi, tra la costa delle Fiandre e la baia della Senna, con gruppi di vedette rapide e formazioni di caccia-bombardieri nemici. Numerose unità nemiche sono state danneggiate.

Inqualificabile stratagemma usato dagli americani

Falsi barellieri che aprono il fuoco a tradimento

Fronte Occidentale, 17 luglio.

Presso St. Pierre de Semilly, ad oriente di St. Lô, gli americani hanno adottato uno stratagemma inqualificabile. Essi hanno fatto avanzare dei soldati che portavano delle barelle ed agitavano delle bandiere della Croce Rossa. Questi soldati si avvicinarono alla linea principale di combattimento tedesca ed aprirono improvvisamente il fuoco contro le posizioni tedesche.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 17 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

In Normandia sono falliti con gravi perdite per il nemico violenti attacchi britannici intrapresi durante la notte contro una posizione tedesca situata sull'altura a sud-ovest di Caen. Nel corso di un immediato contrattacco è stata eliminata una breccia temporanea.

Presso St. Lô, Pont Hebert e sulla strada Carentan - Périers sono falliti possenti attacchi americani. Sono stati distrutti numerosi carri armati. In un punto ad occidente del Vire, dove l'avversario è riuscito a conseguire una breccia, sono ancora in corso accanite lotte difensive.

Nella parte occidentale della penisola di Cherbourg sono stati respinti parecchi attacchi contro nostre nuove posizioni.

Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato con buon successo concentramenti di truppe nemiche, accantonamenti e aerodromi nella testa di ponte. Nel corso dei combattimenti svoltisi intorno a Caen si sono particolarmente distinte la IX Divisione corazzata delle S.S. «Hohenstaufen» al comando dell'S.S.-Standartenfuehrer Stadle, la X Divisione corazzata delle S.S. «Frundsberg» comandata dall'S.S.-Oberfuehrer Harmel, unitamente alle forze dell'Esercito. Tanto nell'offensiva che nella difensiva, queste due divisioni hanno inflitto al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Esse hanno distrutto 140 carri armati.

E' continuato su Londra il violento fuoco della «V1».

La grande battaglia difensiva nell'Italia centrale è infuriata ieri con una violenza particolare nei settore di Peccioli e di Arezzo. Dopo lotte accanite, le nostre truppe si sono sganciate per occupare nuove posizioni situate su alture. Presso il Tevere, sono falliti parecchi attacchi nemici, mentre nella regione di Sassoferrato vittoriose imprese locali delle nostre truppe da montagna hanno causato al nemico perdite sensibili. Chiatte da combattimento della Marina da guerra hanno danneggiato, nei pressi della foce dell'Arno, parecchie motosiluranti britanniche.

Nel settore di combattimento di Tarnopol e di Luck le nostre divisioni hanno respinto gli attacchi bolscevici appoggiati da potenti forze blindate. Nel corso di un contrattacco, alcune brecce sono state eliminate o ristrette e numerosi carri armati sono stati distrutti.

Fra il Pripet ed il Niemen, come pure presso Grodno, le nostre truppe, nel corso di combattimenti accaniti, hanno fatto fallire tentativi di penetrazione nemici.

Ad occidente di Vilno, sono stati frustrati attacchi di forze da ricognizione sovietiche.

Nella regione dei laghi, a sud della Dvina, sono falliti attacchi bolscevici. Le perdite del nemico sono elevate.

Nel corso di accaniti combattimenti le nostre truppe hanno respinto a nord della Dvina numerosi attacchi bolscevici ed hanno inflitto all'avversario forti perdite in carri armati. In una breccia infuria ancora la lotta. Formazioni di aerei da battaglia hanno causato al nemico perdite elevate in uomini e materiali.

Nel settore centrale del fronte orientale sono stati distrutti nel corso di operazioni diurne e notturne 83 aeroplani sovietici.

Nella parte orientale del golfo finnico unità leggere della Marina tedesca hanno affondato un dragamine sovietico. Un altro è stato incendiato, mentre due vedette sono state danneggiate. Al largo della costa settentrionale della Norvegia navi di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato due motosiluranti sovietiche catturando dei prigionieri.

Una formazione di bombardieri nord-americani è penetrata ieri in Romania ed ha sganciato bombe sull'area di Ploesti. Le forze tedesche e romene della difesa contraerea hanno abbattuto 12 aerei nemici.

La notte scorsa alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe nell'area di Berlino e nella regione reno-westfaliana.

Nei cieli d'Europa

216 aerei nemici abbattuti in 48 ore

Berlino, 17 luglio.

Nelle ultime 48 ore gli americani hanno perduto complessivamente in Europa 216 apparecchi per la maggior parte quadrimotori.

Molti di essi sono stati fatti precipitare dal fuoco dei nuovi pezzi a quattro canne dell'artiglieria contraerea.

Continuando nella serie degli attacchi terroristici il nemico ha bombardato stanotte una piccola località di cura nella Germania occidentale, colpendo gravemente tre ospedali e una clinica pediatrica dove numerosi bimbi sono rimasti uccisi.

Anche nell'incursione effettuata ieri mattina sulla regione viennese numerosi velivoli nordamericani sono stati abbattuti e, dai primi accertamenti, le perdite nemiche ammontano ad almeno 23 aerei.

Fallito attacco nemico ad un convoglio tedesco sulle coste norvegesi

Berlino, 17 luglio.

Sei vedette rapide sovietiche hanno tentato ieri di attaccare un convoglio tedesco all'uscita del fiordo di Varanger, sulla costa settentrionale della Norvegia. Due di esse sono state distrutte dal fuoco di reazione delle unità germaniche di scorta, mentre il convoglio tedesco poteva continuare la rotta senza perdite nè danni.

Aerei nemici in vista: dalla nave ausiliaria germanica un violento fuoco accoglie i «liberatori». (Transocean).

Batterie di lancia-razzi falciano i russi a Tarnopol

Grodno aspramente contesa ai ripetuti assalti sovietici
Ottantanove velivoli distrutti dalla Luftwaffe e dalla Flak

Fronte Orientale, 17 luglio.

La violentissima offensiva che il nemico ha sferrato nel settore centro-meridionale del fronte orientale, fra Tarnopol e Luck, non ha approdato, neppure nella sua seconda giornata a risultati degni di rilievo.

Le nuove batterie lanciarazzi, di cui fanno largo impiego i germanici in questo settore, ed il fuoco concentrato delle artiglierie della difesa hanno frantumato tutti gli assalti dei sovietici che nella battaglia hanno gettato nuove divisioni di mitraglieri e di formazioni blindate, appoggiate da forti nuclei di aerei da battaglia.

Il valore del combattente germanico ed il preciso tiro delle sue armi hanno potuto validamente resistere alla superiorità numerica dell'avversario che ha subito perdite sanguinose e perduto, secondo le prime parziali informazioni, almeno 42 carri oltre a ingenti quantità di armi ed altro materiale bellico.

I combattimenti hanno avuto lo stesso carattere nel settore di Volkowisk, dove i bolscevichi cercavano di guadagnare altro terreno verso l'ovest, ai due lati della strada Volkowisk-Bialystock con potenti formazioni blindate seguite dalle fanterie e le loro azioni si sono concluse con perdite sanguinose, senza riuscire ad ottenere nessun vantaggio territoriale.

Nel settore di Grodno i bolscevichi, che seguivano da presso i movimenti di sganciamento dei tedeschi, attaccando dall'est e dal nord-est riuscivano a penetrare temporaneamente nella città, dalla quale venivano ricacciati.

Successivamente, il gruppo tedesco da combattimento che aveva il compito di proteggere i movimenti tedeschi di sganciamento, esaurito il suo compito nella notte evacuava Grodno spostandosi sulle posizioni che la dominano ai lati.

In Lituania i sovietici hanno lanciato un potente attacco con parecchie divisioni contro le retroguardie tedesche che ancora si trovavano ad Olita, che è stata abbandonata dai tedeschi i quali sono riusciti, più ad ovest, ad arrestare gli attacchi delle divisioni sovietiche appoggiate da carri armati.

Nella zona dei laghi a sud della Dvina tutti gli attacchi russi si sono frantumati davanti alle linee tedesche. I sovietici hanno cercato soprattutto di forzare la strada che passa attraverso la zona dei laghi fra Rezne e Dunaburg e la maggior parte degli attacchi delle loro unità di punta blindate sono diretti contro la regione compresa fra i villaggi di Osveia e Sebesh.

Nel corso dei combattimenti che continuano con violenza sempre maggiore, i tedeschi hanno distrutto 43 carri armati respingendo tutti gli attacchi.

Nel corso delle operazioni di ieri la Luftwaffe, opponendosi validamente alle formazioni di aerei nemiche, e con azioni su aeroporti delle retrovie ha abbattuto 67 velivoli sovietici, mentre altri 22 venivano distrutti dalla Flak.

Bombardieri germanici hanno, inoltre, efficacemente battuto le retrovie del fronte continuando nei loro attacchi contro linee di rifornimento nemiche, martellando particolarmente le stazioni ferroviarie di Balti e Tarnopol. Ottantasette carri armati e numerosi pezzi di artiglieria sono stati distrutti durante queste azioni.

Come intendono “liberare„ l'Europa

Il programma di Vansittart per distruggere il popolo tedesco

Stoccolma, 17 luglio.

Da un lungo dispaccio dell'*Associated Press* che il *D.N.B.* raccoglie e trasmette, si apprendono i particolari del tanto «reclamizzato» programma di lord Vansittart per il totale e definitivo annientamento della Nazione tedesca in caso di vittoria «alleata».

Dopo aver premesso che, se dovessero vincere la guerra, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia e la Cina di Ciung King dovranno riunirsi in una dominatrice alleanza efficace e durevole, Vansittart espone questi punti del suo programma:

1. — La Germania dovrà essere disarmata per sempre ed il suo ordinamento amministrativo decentralizzato;

2. — La Prussia, date le sue caratteristiche di regione dirigente, dovrà essere annientata ed il suo territorio limitato all'ex-Brandenburgo;

3. — Tutti i tedeschi dovranno essere sottoposti ad un periodo «di prova e di rieducazione»;

4. — I capi e dirigenti germanici attuali saranno «naturalmente da impiccare»;

5. — I fautori dell'attuale guerra dovranno essere puniti severamente ed in quest'azione di epurazione dovranno partecipare i popoli dei territori occupati dai tedeschi;

6. — Libertà assoluta d'azione alle Nazioni che vorranno sfruttare la forza lavorativa germanica con diritto di precedenza all'Unione sovietica;

7. — In caso di sconfitta germanica, non vi dovrà essere una pace immediata, ma un armistizio di lunga durata con occupazione militare «alleata» per un periodo di 20-30 anni;

8. — Partendo dal principio che l'attuale generazione di tedeschi non potrà in alcun modo essere indotta a mutare le sue convinzioni e che ogni speranza di ottenere questo risultato va riposta sulla prossima generazione, la Germania dovrà essere «tenuta sotto un pugno di ferro finchè la nuova generazione sia pronta ad agire da sè».

Questo è il programma, da lungo tempo studiato ed annunciato, di quel lord Vansittart che per molti anni mosse i fili del «Foreign Office» e che Hitler ebbe ad indicare, con Churchill, come uno dei principali responsabili della dichiarazione di guerra della Gran Bretagna alla Germania e dello scatenamento dell'attuale conflitto. A lui, più che ad ogni altro, è, pertanto, fino da ora applicabile il punto 5 del suo programma, quello che prevede severe pene contro i «fautori della guerra».

Il documento — crudele, bestiale e reazionario più di un qualsiasi piano di principe medioevale —, in quanto non studiato e redatto da un pazzo criminale ma da uno degli uomini più in vista dei circoli politici britannici, dimostra senza possibilità di dubbi anche ai ciechi e ai sordi quanto tirannici e selvaggi siano gli scopi che la Gran Bretagna si proponga di raggiungere nell'eventualità di una vittoria «alleata». Così, cioè secondo il programma Vansittart, Londra intende «liberare» il popolo germanico dal Nazional-socialismo. Distruggendone l'unità e l'entità nazionale creata in un secolo di faticoso e nobile travaglio e definitivamente consolidata da Hitler. Massacrandone gli uomini più rappresentativi, deportandone i lavoratori nella Russia bolscevica, rendendone schiavi per decenni tutti i cittadini. Questa la «liberazione» che Vansittart farnetica di portare al popolo germanico, dopo quella arrecata a Berlino, Amburgo, Brema, Monaco, Francoforte, Dresda, Lipsia, Colonia dai «Murder's Incorporated».

Vansittart strappa di colpo la maschera dal suo volto e da quello dell'Inghilterra.

E dopo il suo programma ben si comprende come il popolo germanico combatta «fanaticamente» per vincere questa guerra. Esso sa che solo attraverso la vittoria della Patria nazional-socialista sta la sua libertà ed il suo benessere. Esso sa che cosa gli prepara «la pietà dei liberatori» se dovesse cedere. Esso sa, ed oggi Vansittart glielo conferma, che questa è veramente una partita di vita o di morte. Esso sa che la Gran Bretagna ed i suoi associati non sono entrati in guerra contro il Nazional-socialismo, ma contro il popolo germanico, quale difensore della sua vita e del suo lavoro, oltre che della vita e del lavoro d'Europa.

E dovrebbe saperlo anche il popolo italiano che dal grido di dolore dei fratelli oppressi dell'Italia invasa più di ogni altro può essere edotto di come gli anglo-americani procedano alla «liberazione» delle genti che si affidano a loro. Ed oggi è ben chiaro perchè Bonomi non vuole saperne di rendere note le condizioni di armistizio accettate dal re e da Badoglio il 3 settembre. Il programma di Vansittart è rivelatore anche per gli Italiani. Sulla falsariga dei suoi otto punti sono con ogni certezza stati formulati i capitoli dell'armistizio.

La lotta contro le bande di Tito

Più di duemila comunisti uccisi in una settimana

Belgrado, 17 luglio.

Il colpo di mano tedesco contro il quartier generale dei comunisti di Drvar, come pure le operazioni di rastrellamento che hanno avuto luogo subito dopo in tutti i Balcani, non lasciano un solo istante di tregua ai comunisti.

A parecchie riprese essi si sono visti costretti ad evitare la lotta per sfuggire al completo annientamento. Malgrado ciò le truppe tedesche, che operano di comune accordo con truppe autoctone e con formazioni di cosacchi, inseguono incessantemente gli avversari, già duramente colpiti, ed infliggono loro nuove e sanguinose decimazioni.

Complessivamente, nella sola parte nord-occidentale dei Balcani sono stati uccisi, nella scorsa settimana, più di duemila comunisti.

105 milioni di franchi rubati da un autocarro della Banca di Francia

Parigi, 17 luglio.

105 milioni di franchi sono stati rubati da un autocarro della Banca di Francia. Il «colpo» è stato compiuto nelle vicinanze di St. Germain, presso Parigi. L'autocarro è partito dalla capitale francese con a bordo 400 milioni di franchi, scortati da un agente di polizia e da due funzionari della Banca di Francia, ma giunto presso St. Germain è stato fermato da sei individui armati di mitragliatrici che hanno caricato su di una automobile pronta allo scopo tutto il denaro che questo poteva trasportare e cioè 105 milioni di franchi.

La battaglia nel Chianti

Poggibonsi per tre volte ripresa

Fronte Italiano, 17 luglio.

La battaglia difensiva nell'Italia centrale ha mantenuto anche nelle ultime 24 ore un carattere di estrema violenza.

L'episodio dell'ultima giornata di lotta e che dà una impronta del tutto particolare agli scontri di questi ultimi giorni, è quello che ha avuto per teatro le alture circostanti e la stessa città di Poggibonsi.

Venerdì, dopo battaglie accanite, formazioni degolliste, appoggiate da contingenti corazzati americani, riuscivano a penetrare nell'abitato della città, ma dopo poche ore ne erano ricacciati dall'impetuoso contrattacco sferrato da paracadutisti germanici che riuscivano a spingere il nemico sino a cinque chilometri più a sud.

Successivamente con un eccezionale sforzo gli avversari riuscivano ad entrare per la seconda volta nella città ed a spingere i difensori sulle alture che la dominano a nord e lungo il corso dell'Elsa.

Nella scorsa notte le forze tedesche sferravano nuovamente poderosi contrattacchi, cogliendo di sorpresa il nemico che, lasciando in mano degli attaccanti numerosi prigionieri e subendo perdite sanguinosissime, doveva in tutta fretta abbandonare Poggibonsi e ritirarsi sulle vecchie posizioni, più a sud.

Nella regione di Arezzo la lotta ostinata è continuata durante la scorsa notte e nella mattinata di oggi con violenza immutata.

Dopo aver opposto la più ostinata resistenza, le truppe tedesche si sono ritirate sopra nuove posizioni. In prossimità di Arezzo ed immediatamente a sud della città sono tuttora in corso dei combattimenti di grande asprezza ed accanimento.

Nella zona di Sassoferrato, sulla strada che da Fabriano conduce a Pergola, per sfociare poi oltre Ancona sulla Metaurense, contrattacchi germanici hanno portato all'annientamento di un intero reparto canadese.

Nell'Asia Orientale

Vani contrattacchi ciungkinesi nella regione di Hengyang

Tokio, 17 luglio.

Le forze di Ciung King hanno tentato, negli ultimi giorni, di riconquistare Hsiang a un centinaio di chilometri a nord-ovest di Hengyang, ed hanno attaccato anche in vicinanza di Aushen, a circa 50 km. a sud-est di Hengyang. Tutti i tentativi nemici sono stati frustrati dai nipponici, che hanno messo praticamente fuori combattimento due Divisioni di Ciung King.

Il Quartier Generale Imperiale, nel riassunto settimanale sulla situazione nel Pacifico, informa che la zona di Mappi, nella parte settentrionale dell'isola Saipan, è tenuta tuttora saldamente dalle truppe nipponiche, le quali resistono tenacemente contro forze nemiche superiori. Si sono intensificati gli attacchi aerei nemici contro Tirrian e Guane, come pure contro le isole di Yap e Truk. Un'intensificata attività aerea nemica si è notata, anche nel Pacifico meridionale, specialmente contro Rabaul.

Miracoli della propaganda!

Radio Londra fa resuscitare il gen. Capello morto tre anni fa

«Radio Italia» ha ieri trasmesso quanto segue:

Radio Londra ha diramato una notizia, secondo la quale il gen. Capello, che fu complice di Zaniboni nell'attentato contro Mussolini del 1925, sarebbe stato liberato dai cosiddetti patrioti.

Per quanto la propaganda britannica attribuisca a costoro le più mirabolanti imprese, questa volta essa è caduta in un marchiano errore. Non crediamo, infatti, che i cosiddetti «guerriglieri del fronte di liberazione» siano capaci di liberare i morti. Evidentemente, Londra ha dimenticato che il gen. Capello è morto alcuni anni or sono, dopo una lunga malattia per curare la quale era stato ricoverato in una clinica situata nei dintorni di Roma.

Mentre i londinesi scappano e i “Lloyds„ sono passivi

Il Vescovo di Winchester e i “V. 1„

“I britannici hanno subito più perdite in Inghilterra nei primi giorni della nuova arma che non in Francia nella prima settimana di sbarco„

Stoccolma, 17 luglio.

Anche ieri nell'Inghilterra meridionale le sirene hanno suonato «l'allarme dei V 1». Il bombardamento che dura ormai da più di un mese continua a disorganizzare la vita degli abitanti della parte sud-occidentale dell'isola britannica. Tutti i distretti di questa regione sono stati colpiti. In uno di essi la caduta di cinquanta «V 1» ha praticamente distrutto tutte le case.

A Londra lo sfollamento della popolazione è stato ancora accelerato.

Un ricognitore in perlustrazione nel cielo della Manica — informa la *Reuter* — ha assistito a un duello aereo fra un «V 1» e un caccia britannico. Incappato, però, nella traiettoria della meteora, il velivolo è precipitato davanti alle coste dell'Inghilterra meridionale.

Il *Daily Express* pubblica che, in seguito agli effetti della nuova arma tedesca un numero di persone quattro volte superiore a quello di prima si assicura, adesso, contro i danni delle «bombe volanti». In una sua recentissima pubblicazione il «Lloyd» si lagna perchè, in seguito a questo nuovo rischio assunto dalle Compagnie di assicurazioni, si sono dovute pagare delle somme ingenti. Molte Compagnie di assicurazioni e di riassicurazioni, precisa il «Lloyd», lavorano attualmente in perdita.

Un altro giornale inglese, il *Daily Telegraph* constata che la capitale britannica avrebbe bisogno di almeno 2000 donne che prendessero cura degli uomini incaricati dei lavori di riparazione. Lo stesso giornale segnala che il Ministro degli interni, Morrison, ha dovuto difendersi dalle critiche mossegli da numerosi deputati, i quali reclamano un maggior numero di rifugi per le popolazioni dell'Inghilterra meridionale. Il ministro Morrison ha fatto presente che i rifugi anti-aerei per la popolazione sono necessariamente limitati e, comunque, dipendenti dalla quantità di materiali disponibili. Per il momento la costruzione di un maggior numero di rifugi non è possibile.

Il *Daily Mail* osserva che nelle città e nei paesi dell'Inghilterra meridionale le strade e le vie sono ricoperte da uno spesso strato di vetri infranti. «Il ministro degli interni — constata il giornale — ha sempre a portata di mano delle scuse per giustificare la sua passività. Se l'Inghilterra avesse sempre dato prova di una simile inattività, essa si troverebbe oggi all'età della pietra tagliata».

In un altro articolo il *Daily Mail* cita le dichiarazioni del ministro dei Lavori pubblici, lord Portalm, e del direttore dello stesso dicastero, Mac Corquodale, i quali hanno fatto presente che la capitale britannica si trova esposta ad una delle più sensibili pressioni. Londra è costretta a fare appello a tutte le città di provincia, affinchè queste mettano a sua disposizione tutta la mano d'opera necessaria. Per il momento, malgrado che le squadre di soccorso siano state rinforzate con marinai, soldati ed avieri, non è possibile occuparsi che delle zone maggiormente colpite.

La più sistematica dichiarazione circa i tremendi effetti dei «V. 1» — secondo quanto comunica il *D. N. B.* — è quella del Vescovo di Winchester, dott. Marvyn Haig, il quale nel corso di una conferenza tenuta davanti al clero della sua diocesi ha affermato che durante la prima settimana d'invasione le truppe inglesi hanno subito perdite minori di quelle inflitte alla popolazione dell'Inghilterra meridionale, nelle prime giornate d'impiego della nuova arma tedesca. Il Vescovo ha espresso in seguito la speranza che il Governo britannico non mancherà di attirare l'attenzione dei germanici sul fatto che se essi impiegheranno dei mezzi ancora più diabolici le condizioni di pace che verranno loro imposte saranno ancora più dure.

Negli ambienti politici berlinesi si trova che questa dichiarazione, fatta da un rappresentante in vista della Chiesa anglicana, è significativa e degna d'attenzione, e si mette in evidenza l'attesa del Vescovo inglese circa altre armi di rappresaglia tedesche ancora più potenti e più efficaci.

D'altra parte negli stessi ambienti politici berlinesi si è dell'avviso che gli Alti Dignitari della Chiesa anglicana hanno ben poche ragioni di lagnarsi per l'impiego da parte della Germania, di armi di rappresaglia.

A Berlino si ricordano molto bene, per esempio, le voci dell'Arcivescovo di Canterbury e dell'organo ufficiale della Chiesa anglicana *Church of England*, che hanno espresso, abbastanza sovente, la loro gioia e la loro soddisfazione in merito agli attacchi terroristici degli alleati contro la popolazione civile delle città tedesche.

Si dichiara inoltre negli ambienti politici di Berlino che non è necessario attirare l'attenzione del popolo tedesco sulle condizioni «ancora più dure» che verranno imposte alla Germania in seguito all'impiego di nuove armi di rappresaglia. Il popolo tedesco sa meglio degli altri quale sarebbe la sua sorte se gli avversari riuscissero a riportare la vittoria e per questa ragione saprà impedire una simile soluzione, lottando accanitamente sino alla vittoria finale della Germania.

Finalmente a Berlino si giudica che la dichiarazione del Vescovo inglese è significativa nel senso che con essa si ha la conferma da parte di un ecclesiastico competente, che gli effetti dell'arma di rappresaglia tedesca divengono sempre più terribili.

Il trattato italo-cinese per Tien Tsin

Un messaggio al Duce del Ministro degli Esteri di Nanchino

Nanchino, 17 luglio.

In occasione della firma del trattato fra la Cina Nazionale e l'Italia per la Concessione di Tien Tsin, il Ministro degli Esteri cinese, Chuminye, ha indirizzato al Duce un telegramma nel quale esprime la sua soddisfazione per l'accordo intervenuto fra i due Paesi, nonchè la gioia per l'amicizia che regna fra la Cina Nazionale e l'Italia di Mussolini; il Ministro esprime, inoltre, la speranza che l'amicizia fra i due Paesi continuerà costantemente a migliorare.

Il trattato italo-cinese, che è stato firmato venerdì scorso da Chuminye e dall'Incaricato d'Affari della Repubblica italiana presso il Governo cinese di Uang Cing Uei, dott. Spinelli, è ispirato alle dichiarazioni delle Potenze del Tripartito nei riguardi degli interessi stranieri in Cina, dichiarazioni che, in ossequio al principio del rispetto della completa sovranità del Governo della Cina, contemplano la rinuncia ai diritti di extra-territorialità. Con il trattato firmato venerdì a Nanchino, l'Italia rimette nelle mani del Governo nazionale cinese l'amministrazione della Concessione di Tien Tsin e rinuncia ai diritti di extra-territorialità e di tenere truppe nella zona della Concessione.

L'ambasciatore nipponico ricevuto dal Pontefice

Tangeri, 17 luglio.

Secondo quanto annuncia l'«United Press», il Pontefice ha ricevuto ed ha trattenuto per mezz'ora a colloquio l'Ambasciatore giapponese presso il Vaticano, Harada.

In un campo dell'India

Le radio segrete del sergente Biagi

Come l'uomo della Tenda Rossa offrì ai compagni di prigionia i mezzi per ascoltare la voce della Patria

Quartier Generale, 17 luglio.

Reduce da un lungo periodo di sfibrante prigionia in un campo dell'India situato in una zona ai piedi dell'Himalaya, un valoroso combattente d'Africa, il maggiore Giordana, ha raccontato, tra l'altro, tutta la serie di piccoli prodigi compiuti dai nostri prigionieri per poter ascoltare la voce della Patria lontana attraverso la radio.

Gli ufficiali inglesi di sorveglianza si erano accorti che nel campo funzionavano degli apparecchi riceventi segreti che nulla avevano a che fare con quello... ufficiale sempre in onda con stazioni propagandistiche britanniche e compivano continue minuziose perquisizioni per scoprirli. E sovente vi riuscivano. Ma sempre nuovi apparecchi entravano in azione, sfuggendo alle poliziesche ricerche dei carcerieri.

Si trattava di minuscole stazioni d'ascolto in miniatura, fabbricate con i più impensati mezzi di fortuna che andavano dai rifiuti di stagnola a tubetti usati di dentifricio. Qualunque innocente oggetto — dal portasigarette all'accendisigaro, dalla boccetta dell'inchiostro al rasoio di sicurezza — serviva a custodire ermeticamente il segreto apparecchio.

Ingegnoso artefice di tutte queste piccole stazioni d'ascolto era uno dei nostri più famosi radiotelegrafisti, quel sergente Biagi che compì il prodigio di riallacciare col mondo la Tenda Rossa dei trasvolatori del dirigibile «Italia».

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi e i suoi ministri riuniti senza Benedetto Croce

Un italiano condannato a morte per aver difeso delle donne contro le molestie di soldati ubriachi

Tangeri, 17 luglio.

Bonomi ha riunito per la prima volta attorno a sè a Palazzo Viminale, le giovani e fresche energie del suo Ministero; mancava Benedetto Croce, il quale ha date le dimissioni. Le fatiche dei ministri per l'esame dei vari argomenti erano state, però, molto alleviate dalle autorità di occupazione che li avevano già ammaestrati in precedenza dando quindi precise istruzioni al riguardo. Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto, che consta di 43 articoli, per le sanzioni penali contro i fascisti, nonchè il piano per defascistizzare i pubblici uffici.

Bonomi ha poi invitato Orlando, il piagnucoloso di Versailles, ad assumere la presidenza della Camera: questa è la sola manifestazione veramente autonoma della volontà di Bonomi, il quale, però, si è guardato bene, così come i suoi ministri, di far cenno del problema che più assilla le popolazioni dell'Italia invasa: quello alimentare. Gli anglo-americani avevano ufficialmente invitato Bonomi a provvedere direttamente a questo problema, non preoccupandosi affatto delle mirabolanti promesse di abbondanza da essi fatte ai poveri illusi che ci credevano. Ma, tra gli occupanti e Bonomi, chi continua a soffrire la fame è la popolazione alla quale si offre, come contentino, la persecuzione contro chi ha avuto il grave torto di amare l'Italia e di volerne la rinascita.

Si è poi riunito a Roma il Consiglio consultivo per l'Italia, sotto la presidenza del rappresentante britannico. Partecipavano alla riunione i rappresentanti degli Stati Uniti, del comitato francese di Algeri e dei governi fantasma greco e jugoslavo. Il comitato ha esaminato la situazione determinatasi nell'Italia invasa dopo il richiamo effettuato da Bonomi per undici classi di cittadini soggetti ad obbligo militare.

Radio Vaticano comunica che anche Bonomi è stato ricevuto dal Pontefice. Il colloquio è durato quaranta minuti. Subito dopo, Bonomi si è recato dal cardinale Maglione. Nessun comunicato è stato diramato in merito.

Si apprende, infine, che la corte marziale «alleata» riunitasi a Roma nel Palazzo di giustizia, ha condannato a morte Cosimo Mastrovici, di 42 anni, da Taranto, il quale, nello scorso maggio era intervenuto in difesa di alcune donne insultate per la strada da due soldati anglosassoni ubriachi. Ne era seguita una lite durante la quale il Mastrovici aveva ucciso uno dei soldati, venendo poi catturato da altri militari accorsi.

Federico Vallauri, pilota

Un apostolo della religione e della Patria

E' uscito recentemente, per i tipi della Soc. Editrice Torinese, *a totale beneficio degli orfani degli aviatori*, un aureo libro: *Federico Vallauri, pilota*, che meriterebbe di essere largamente diffuso, specialmente fra la gioventù di oggi, alla quale offre un altissimo esempio di quello che è il cittadino esemplare, il vero cattolico e il vero italiano.

Sono pagine d'un diario iniziato a 19 anni e dedicato al suo Angelo custode, *l'unica guida a me che scrivo e l'unico essere cui affido questo scritto contro la curiosità del mondo*, e sono lettere di adolescente, di studente, di soldato e di ufficiale aviatore al fronte, che terminano pochi giorni prima dell'ultimo volo sul nemico, dal quale l'eroe non doveva più rientrare. I sentimenti che sgorgano, come una fresca polla sorgiva, da questi scritti sono, perciò, quanto di più intimo, spontaneo, e quindi sincero, un cuore e un'anima possano racchiudere, non essendo destinati al mondo esterno. Bisogna, quindi, essere grati alla famiglia Vallauri per averne permesso (nel nobile fine di compiere anche con un atto di bene certamente gradito alla memoria del Caduto) la lettura a coloro che, fra tanto dilagare di materialismo e di amoralità, continuano ad ispirare ai valori morali la loro vita e le loro azioni.

Oltre che per i giovani, la lettura di questo libro è interessante e ricca di bene per tutti, a cominciare dalle madri, le quali troveranno negli *Appunti della mamma*, che vi fanno da degna prefazione, una tenerezza e una sensibilità tali da destare la più profonda commozione.

Da ognuna delle lettere che egli scriveva ai genitori, al fratello e ad altri congiunti, come dalle pagine del suo diario, traspaiono una tale purezza d'animo, un senso così alto del dovere, un'onestà assoluta, un profondo spirito altruistico e una fede così grande in Dio e nella Patria, è tutto in una funzione così armonica che questo giovane, immolatosi da eroe, non ancora ventisettenne, ci appare nella luce di un apostolo. E un vero apostolato è stata, infatti, tutta la sua vita troppo breve.

Esuberante di salute e di robustezza, religiosissimo, ma lontano dal bigottismo, ardentemente desideroso di combattere, ma schivo di ogni forma di jattanza o vanteria, sempre equilibratissimo, compirà autentici atti di eroismo e il supremo sacrificio di se stesso, sempre nella convinzione che ciò rientri soltanto nei suoi doveri.

Ma preferiamo lasciar parlare la purezza del suo limpido linguaggio. Scriveva, analizzando se stesso, in una pagina del diario, a 19 anni: «...*credo di poter affermare che il mio temperamento è tipicamente allegro, di un'allegria sana e grande perchè ha come unica fonte diretta e indiretta la grazia di Dio. Quali sono i tramiti attraverso i quali attingo a questa fonte per essere allegro? La Comunione e il contatto con la natura. Ecco spiegato perchè tengo molto alla Comunione ed ecco spiegata la mia intensa passione per la caccia*».

Senza limiti era la sua fede nella Patria. Nel diario ha voluto fissare questa frase, riferita dall'istruttore di cultura militare al Politecnico: «Chi muore, se la Patria vive? Chi vive, se la Patria muore? *Non sto a scrivere* — [illegible] — *gli innumerevoli sentimenti e pensieri che essa suscita anche oggi nell'animo mio perchè sono sicuro che, rileggendola in qualunque momento della vita, non tarderò a provare la stessa emozione ed a sentire lo stesso palpito accelerato del mio cuore*».

Arriva alfine la laurea a pieni voti, ma siamo nell'agosto '39 e sull'Europa si addensa la minaccia della guerra che lo sforzo titanico del Duce non potrà scongiurare. Federico Vallauri invidia il fratello, già ufficiale sulle Alpi e gli scrive: «*Anch'io sono molto calmo, ma lo sarei di più se mi trovassi già a posto, pronto a servire in modo efficace la Patria. E' per questo che non vedo l'ora che sia sistemata la faccenda del mio servizio militare*».

La nostra entrata in guerra lo sorprende allievo ufficiale pilota in un aeroporto dell'Italia Centrale. Il suo orgoglio d'italiano trabocca nei giorni successivi, quando apprende che Hitler, prima di rispondere alla richiesta di armistizio di Pétain, ha voluto incontrarsi col Duce. «*Questa Italia* — scrive al padre — *trattata come «pezza da piedi» fino a pochi anni fa dalle grandi democrazie, viene oggi chiamata e interpellata per deciderne l'avvenire e la sorte. Questi sono trionfi!*». Povero e caro ragazzo; chi gli avesse detto che avremmo avuto il tradimento e la capitolazione!

Mentre più attivamente opera nel cielo della Marmarica trova modo di scrivere alla mamma, che gli parla dell'offerta della lana: «*Se il mio materasso è di lana, sotto, dalla pure tutta: al mio ritorno ci «arrangeremo»*».

Poche volte, nelle sue lettere di soldato e di combattente ha scatti sdegnosi ed è sempre per cose disoneste o indegne. Le brutte notizie che giungono dalla Cirenaica nel gennaio 1941 lo fanno scattare contro i soliti maligni commentatori, «*Anche le semplici constatazioni mi irritano quando non possono nascondere lo sfondo disfattista. Quante amare considerazioni sulla disciplina, sul senso del dovere, dell'amore e dell'onestà di troppi italiani! Ma di italiani laboriosi, silenziosi e pieni di fede ce n'è ancora ed è per questi che dobbiamo vincere. Ma verrà, perdinci, anche per noi il momento di andare laggiù e far tacere questa tremenda voce che continuamente ci rode la coscienza chiedendo: Chi vive, se la Patria muore?*».

Uno sfogo avrà ancora dall'Africa nel maggio 1942 scrivendo al babbo: «*Ho fatto un po' di risentimento l'accenno a proposte e suggerimenti per provocare il mio rimpatrio. Roba da matti; e matto io che rischio la pelle anche per loro. La disonestà non è la sola piaga che ci rovina, c'è anche certo menefreghismo. Ma cosa credono quei disgraziati: che tutte le decine di piloti caduti non fossero italiani come me e non avessero anche loro un padre e una madre come li ho io? Ti confesso che a questo argomento cerco proprio di non pensare e non ti chiedo neppure chi sono quei tali per non scrivere loro quel che si meriterebbero!*».

Ma di fronte a queste miserie quante soddisfazioni gli dà la sua vita di combattente quale pilota da caccia: «*Ieri* — scrive poco dopo l'arrivo in Africa — *sono andato con Z. in linea a portare due apparecchi. Che accoglienze, che feste, che entusiasmo, che aria nuova e diversa! C'è uno spirito che porta via e una voglia di fare e una fratellanza che sono davvero magnifiche!*». E dopo le prime azioni compiute sul nemico scrive raggiante, al padre: «*Finalmente sono arrivato al punto che Tu mi hai sempre indicato come il più bello: servire la Patria. Finora è stato un servizio un po' indiretto, ma ora diventa diretto e certamente a pochissimi è dato servirla così. Cosa posso desiderare di più per dichiararmi felice?*».

In un'incursione nemica è ferito di scheggia ad una gamba e deve restare immobile. Ma, contro il parere del medico, dopo tre giorni riprende i voli e, zoppicante, si fa aiutare per salire sul velivolo.

E alla notizia che gli sarà concessa una ricompensa (la medaglia d'argento) scrive: «*Vi è un altro encomio che è stato per me forse la più bella ricompensa perchè è un riconoscimento per tutto il reparto*».

Nell'ultima lettera, indirizzata al fratello esprimeva la sua gioia per il passaggio su un magnifico nuovo apparecchio. «*Vedessi che meraviglia!*». E fu per salvare ad ogni costo questa sua macchina, menomata, durante il rientro dal cielo egiziano dove aveva operato, che immolò la sua fiorente giovinezza.

E concludiamo con la frase che il suo maggiore pronunciò un giorno a mensa rivolgendosi agli ufficiali al termine di una accesa discussione sulla mancanza di serietà e onestà, nei principi e negli atti, di molti italiani: «*Bisognerebbe che tutti gli italiani avessero il carattere e i principi di Vallauri: allora, sì, che si potrebbe arrivare ad avere una Italia quale la vorreste voi*».

G. Z. O.

Dall'archivio di Mussolini

La devozione e i sussidi del cap. Giuseppe Giulietti

«Radio Italia» ha ieri sera trasmesso quanto segue:

Una radio nemica ha annunziato da Palermo che la Unione della Gente di Mare ha stabilito di fondersi con la Federazione italiana lavoratori del mare. Di conseguenza, anche il capitano Giuseppe Giulietti riprenderà la sua attività. Anche il signor capitano Giulietti lavora con gli angloamericani. Dobbiamo meravigliarcene? La semplice lettura di qualche lettera, e chissà che cosa farebbe il vecchio lupo di mare per poterle bruciare, sarà sufficiente ad illustrare la figura di questo non ultimo arlecchino del teatro dei pupi bonomiano. Ne leggiamo qualcuna fra le più interessanti.

Gaeta, 30 aprile 1936-XIV. Caro Mussolini: Di fronte alla nuova minaccia inglese invocante la chiusura del Canale di Suez ti ripeto la mia adesione. Pesa pochissimo, mente, ma lo spirito non ha peso e io metto a tua disposizione la mia anima con le sue idee, attirato dalla gigantesca lotta che stai conducendo contro la prepotenza inglese e di altri stati. Firmato: Giulietti.

Roma, 26 marzo 1939-XVII. Caro Mussolini: Intanto trovo non poca consolazione in quello che hai fatto e stai facendo per l'Italia e in quello che hai fatto e annunzi di fare per la questione sociale. E' fuori dubbio che senti quello che dici e lo realizzerai ed è anche fuori dubbio che chi non è con te tradisce, volente o nolente, la Patria dei lavoratori. Auguri e solidarietà. Firmato: *Giulietti*.

Roma, 20 maggio '40-XVIII. Caro Benito: Con ritmo accelerato si avvicinano le ore decisive per il destino della Patria immortale. Non dimenticare che ai tuoi ordini sono sempre capace, occorrendo, di fare qualcosa. La gigantesca vittoria per cui lavori da oltre venti anni allarga sempre più le ali nei cieli per la gloria di Roma e per il bene dell'umanità. Auguri e saluti. Firmato: *Giulietti*.

Roma, 13 dicembre 1940-XIX. Caro Benito: Più che mai in questi giorni eccezionali per la Patria, mi sento a te vicino e a tua completa disposizione. La vittoria l'ha ancora e sempre in pugno l'Italia. Basta saper manovrare e la manovri bene certamente. Saluti e auguri. Firmato: *Giulietti*.

Roma, 1 febbraio '41-XIX. Caro Benito: Per vincere questa guerra rivoluzionaria e anticapitalista bisogna essere forti concordi e ben decisi a instaurare, come hai già detto, la più alta giustizia sociale. Grazie per il sussidio straordinario. Firmato: *Giulietti*.

Questo è il commento che lo stesso integerrimo Giulietti ha voluto che noi leggessimo per la sua recente nomina. Forse non gli riescirà gradito e la colpa non è nostra, è unicamente sua. La defascistizzazione, se è una cosa seria e non una buffonata, avrà molto da lavorare per il caso Giulietti.

SPORT

Grossa sorpresa nelle finali di campionato

V. F. Spezia - Torino 2 - 1

TORINO: Griffanti; Cassano, Piacentini; Loik, Ellena, Gallea; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

V. F. SPEZIA: Bani; Persia, Borrini; Amenta, Gramaglia, Scarpato; Rostagno, Tommaseo, Angelini, Tori, Costa.

ARBITRO: Cipriani.

Milano, 17 luglio.

Le contingenze hanno indotto la Federazione ad anticipare l'ora di inizio dell'incontro dalle 17 alle 15. Scarso pubblico, sempre per le contingenze, è convenuto all'Arena. A malapena l'incasso ha superato le 35 mila lire, malgrado la giornata serena.

Lo spettacolo offerto dalle due squadre è stato alto..., rispetto altezza della situazione. I Vigili del fuoco della Spezia hanno puntato tutte le loro carte su una tattica del tipo di quella che Rebuffo aveva sfoderato per il Liguria contro il Torino, alcuni mesi fa. Essi sono scesi in campo allineando quattro attaccanti, quattro mediani, un terzino di posizione e un terzino volante, e con questo schieramento sono riusciti a imbrigliare la famosa prima linea torinese.

Il Torino, con tutti i suoi meriti e con tutte le sue virtù, si è dimostrato ancora una volta squadra facile da imbrigliare. Inoltre la stanchezza che in qualcuno degli uomini si è fatta sentire ad un certo punto della partita.

A decidere del risultato sono stati, però, due grossi svarioni della difesa: nel primo caso un pallone proveniente da fuori dell'area di rigore che, con sorpresa generale, Griffanti ha lasciato entrare come se colto di sorpresa, e nel secondo una delle incertezze in cui si è venuto specializzando Cassano — uno solo gli è stato fatale, ma di svarioni ne ha commessi parecchi — una incertezza che ha nè più nè meno che regalato il secondo punto agli spezzini.

Tutte e tre le reti della giornata sono state segnate nel primo tempo. Al 18.o minuto il centravanti spezzino Angelini si faceva luce, anche perchè nessuno si incaricava di chiudergli la via, e, da fuori area, spariva alla destra la sinistra di Griffanti; il portiere granata non abbozzava che un cenno di parata e la palla entrava in rete, a fil di palo. Al 30.o, su tiro di punizione calciato da Ossola, Piola metteva in rete da pochi passi con un secco tiro basso. Il Torino dominava ed il portiere spezzino Bani si lasciava sfuggire dalle mani più di un pallone senza che nessuno dei granata approfittasse. Al 44.o, su una situazione delle più banali, Cassano, pur potendo liberare come voleva, si ingarbugliava, perdeva palla e uomo, con il risultato che Angelini gli sfuggiva, avanzava e segnava a suo agio.

Nella superiorità granata alla ripresa. Quaranta dei quarantacinque minuti si sono giocati nella metà campo spezzina. Nei rari contrattacchi, portati, i Vigili del fuoco sono stati però pericolosi, anche a seguito di ulteriori incertezze dei difensori granata che praticano il «sistema» in modo incomprensibile, in modo da snaturarlo del tutto. Attacca ed attacca, il Torino è giunto dieci volte ad un soffio dal pareggio, senza riuscire ad acciuffarlo. Una splendida parata ha neutralizzato un bel tiro basso di Piola. A mezzo minuto dal termine Mazzola colpiva la sbarra trasversale con un forte tiro. Nel secondo tempo Loik è passato tra gli avanti e prima Gabetto e poi Ossola sono retrocessi fra i mediani senza che il rendimento della squadra migliorasse. Al contrario.

VITTORIO POZZO

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	P.ti
V. F. Spezia	2	1	1	0	3	2	3
Venezia	1	0	1	0	1	1	1
Torino	1	0	0	1	1	2	0

Vittoria di Baito nel campionato naz. dilettanti

Milano, 17 luglio.

Si è svolto ieri il campionato nazionale dilettanti di ciclismo, su percorso di chilometri 135. Hanno partecipato tutti i migliori dilettanti del Veneto, Piemonte, Liguria e Lombardia. Baito è stato il migliore e, dopo avere staccato tutti, ha conquistato la maglia tricolore. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Baito A. (U. S. Azzini, Milano) in ore 3,17', media km. 38,040; 2. Beltramo a 1'55"; 3. Siua; 4. Fumagalli; 5. Ausenda; 6. Nequini; 7. Pizzali; 8. Guizzardi; 9. Ronco; 10. Scapanelli. Iscritti 89; part. 70.

La morte di G. F. Tommaselli

Milano, 17 luglio.

E' deceduto a Selvino (Bergamo), dopo breve malattia, Gian Fernando Tommaselli.

Gian Fernando Tommaselli era assai noto nel mondo sportivo per la sua lunga attività in campo ciclistico. Di lui si ricordano specialmente le vittorie conseguite nel 1900 nel Gran Premio di Parigi, nel 1895 e nel 1899 nei campionati italiani professionisti di velocità, ad Alessandria e a Como rispettivamente, e i clamorosi successi, in coppia con l'olandese Meyer e con Pasini, in gare a tandem.

Ritiratosi dalla vita attiva sportiva, Tommaselli si era dedicato all'industria pervenendo ad un alto posto di comando nella ditta Edoardo Bianchi. Aveva 68 anni.

Le corse di ieri a Mirafiori

Premio Alba (L. 30.000, metri 2200): 1. Brunello (58, Mattei); 2. Nappo; 3. Oderici. Tot. 31; (56) D. 30. Le altre corse: Premio Giardini: Favorito. Premio Alberoni: Melita. Premio S. Lorenzo: Albertazzo. Premio Canale: Oppio. Premio Borgaretto: Orlestino. Premio Monteu: Ferrina. Premio Orio: Monferrino.

TORINO — Atletica leggera femminile. Campionato femminile di Società. Peso: 1. Dondo, m. 8,56 — Salto in lungo: 1. Piccinini, metri 5,24 — M. 200: 1. Cantù, 27"5/10 — Giavellotto: 1. Fornaro, m. 27,15 — M. 80 ost.: 1. Bertoni 13"1/10 — Disco: 1. Cordiale, m. 37,35; — Salto in alto: 1. Gallo, m. 1,48 — M. 100: 1. Audifreddi 13"5/10.

TORINO — Nuoto. Traversata di Torino (m. 1500): 1. Pignorini in 18'30"; 2. Pallanza; 3. Castelli; 4. Sorrentino; 5. Gherzi.

COMO. — Marcia (12 km.): 1. Stroppichi in 57'40"; 2. Marelli, 58'21" 1/5; 3. Mazza; 4. Cairo.

MILANO — Nuoto. 32.a Coppa Costa (m. 1500): 1. Signori, 18' e 17"; 2. Moriani; 3. Martinotti.

MILANO — Tennis. Ambrosiana b. Juventus 6-0.

NOVARA — Calcio. Novara b. Ambrosiana 4-3.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - Radio Giornale 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 12,5 Radio giornale economico. Bazar... - 12,15 Musica sinfonica - 12,35 Ritmi d'oggi - 13,20 Sestetto azzurro - 13,35 Bianco e nero - 16 Incontri con la poesia: dizione di R. Vallone - 16,30 Concerto di violino - 17,20 Canzoni - 18,30 Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - 17,50 Saluti degli italiani dislocati in Germania - 19 Lezione di lingua tedesca - 19,30 Spigolature musicali - 20,20 Angelini e la sua orchestra - 21 Voce del Partito - 21,45 Ila e... aria dell'opera «La Bohème» di G. Puccini - 22,30 Valzer viennesi - 22,45 Complessi caratteristici - 23,30 Musica riprodotta.

CRONACA CITTADINA

"Tutto esaurito,, al Teatro del Popolo

Lieto successo dello spettacolo organizzato a favore dei profughi

L'iniziativa dell' "E.I.A.R.,, e de "La Riscossa,, accolta con fervore dai torinesi - Legionari e artisti della radio al microfono nell'edizione speciale dell' "Ora del Soldato,,

Il grande spettacolo organizzato dall'E.I.A.R. con la collaborazione de La Riscossa a beneficio dei profughi dalle terre invase si è svolto ieri pomeriggio al Teatro del Popolo con un'eccezionale affluenza di pubblico che ha letteralmente gremito la vasta sala di via Rossini, per l'occasione adorna di bandiere italiane e germaniche.

In un'atmosfera di vibrante amor patrio, il pubblico ha salutato l'ingresso di un gruppo di valorosi feriti di guerra italiani e tedeschi con viva simpatia, inneggiando ripetutamente all'Esercito repubblicano e alle eroiche truppe germaniche.

Gli inni di guerra, suonati dalle bande musicali della X Mas e della G. N. R., e cantati in coro dalla folla degli spettatori, hanno suscitato ondate di applausi, trasformando in una spontanea manifestazione di fede quella che doveva essere un'ora di sereno divertimento.

Allo spettacolo hanno presenziato il Capo della Provincia avv. Salerno, il Delegato per il Piemonte del P. F. R., Commissario federale di Torino e comandante della Brigata Nera «Ather Capelli» dott. Solaro, il Commissario al Comune Bonino, l'addetto stampa e propaganda per il Piemonte in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, il direttore generale dell'E.I.A.R. dott. Rivelli, il Questore e numerose altre autorità cittadine. Sono intervenuti anche i rappresentanti delle autorità militari e politiche germaniche.

L'«Ora del Soldato» si è iniziata, dopo l'esecuzione dell'inno dei Battaglioni «M», con un saluto del comandante di un gruppo di carri della Legione «Leonessa», il quale, dopo aver pronunciato fervide parole di fede, ha lanciato dal microfono un appello ai giovani validi alle armi perchè accorrano al richiamo della Patria che da essi esige, in questo duro momento, sacrifici e dedizione, per la sua riscossa, per la sua rinascita.

Si sono poi succeduti al microfono valorosi legionari carristi e della Brigata Nera, recentemente rimasti feriti in azioni di guerra, i quali hanno riaffermato la loro volontà di combattere, volontà che è di tutti i loro compagni, decisi a donare la vita perchè la Patria viva.

Un legionario carrista quindicenne ha vivamente commosso il pubblico quando, dal microfono, ha voluto salutare la mamma lontana, raccomandandole, con le parole della nota canzone della vigilia fascista: «...mamma non piangere, se c'è l'avanzata, tuo figlio è forte...». Lo spettacolo è poi seguitato, dando modo alla orchestra diretta dal maestro Barzizza di farsi ripetutamente ammirare ed applaudire. Eguali sorte toccava poi al complesso musicale del maestro Angelini che ha cercato di superare se stesso nell'interpretazione di note e sempre gradite canzoni.

Hanno cantato, riscuotendo il favore del pubblico, Liliana Feldmann, Jone Caciagli, Alfredo Clerici, Nella Colombo e Loredana Matison, tutti dell'E.I.A.R., ripetutamente applauditi.

La danzatrice Fiorella Ferrero, il baritono Inghilleri e il comico Valdemaro hanno avuto anch'essi la loro parte di applausi, specie quest'ultimo che, dopo aver cantato e scherzato al microfono con un'abilità assolutamente personale, ha saputo divertire il pubblico presentando carreggiamente lo spettacolo durante il secondo tempo.

Non sono mancate le annunciate sorprese. Al microfono è venuto anche... Fiorello La Guardia, degnamente... accolto dagli spettatori e violentemente contraddetto dal «napoletano mezzo turco» comm. Esposito di «Casa Rossi», personaggio ormai notissimo per le sue domenicali apparizioni alla radio. Anche alcune scene di vita ebraica, interpretate da attori dell'E.I.A.R., hanno riscosso il consenso del pubblico che, ripetutamente, non ha lesinato applausi a quanti con particolare impegno si sono adoperati per una migliore riuscita dello spettacolo.

Così, i torinesi, aderendo in gran numero all'iniziativa dell'E.I.A.R. e de La Riscossa, hanno ancora una volta dimostrato il loro gran cuore e la squisita sensibilità, nonchè l'alto loro civismo che li fa, in queste occasioni, sempre primi nelle opere di bene e di solidarietà nazionale.

L'incasso dello spettacolo, che ha superato ogni previsione degli organizzatori e che ha registrato una cifra che batte ogni primato, andrà tutto a beneficio dei profughi.

Denuncia entro il 31 corr. di macchine ed attrezzi agricoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

«A seguito delle recenti disposizioni ministeriali sono soggetti a rimesa, presso chiunque li detenga: macchine, attrezzi, strumenti agricoli e loro parti destinati alla vendita oppure venduti e non ritirati dal compratore. Ugualmente vincolati sono i materiali metallici assegnati od approvvigionati per la produzione dei suddetti articoli. Entro il 31 corrente mese, chiunque detenga a scopo di vendita i prodotti di cui sopra deve farne dettagliata denuncia in duplice copia, su carta libera, al Ministero dell'Economia Corporativa, tramite questo Consiglio. Ogni ditta fabbricante dei sopramenzionati prodotti deve inoltre denunciare entro lo stesso termine la esatta consistenza dei materiali metallici, compresi i semi-lavorati, assegnati od approvvigionati per la produzione suddetta e comprese anche quei materiali che si trovino presso subfornitori, distinguendoli in materiali tecnologicamente destinati alla produzione stessa e materiali di uso generico. Infine è fatto obbligo alle ditte produttrici di macchinari, strumenti, ecc. per uso agrario, nonchè all'Ente distributore di tenere costantemente aggiornato, a partire dal 1.o agosto corr. anno un registro di carico e scarico debitamente numerato e vistato da questo Consiglio, registro sul quale saranno annotate le esatte consistenze dei prodotti suddetti e successivamente i movimenti di entrata ed uscita».

Mattinata cinematografica del Gruppo d'Azione Italia e Civiltà

Ieri mattina si è svolta al «Corso» la prima di una serie di mattinate cinematografiche che si susseguiranno per iniziativa del Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà»; ed è facile, a giudicare dalla prima giornata, prevedere il felice successo dell'iniziativa. Già prima dell'ora fissata per l'inizio dello spettacolo una vera folla si addensava agli ingressi del cinema, che alle 10,30 appariva gremito sino all'inverosimile in ogni ordine di posti. Spiccavano tra il pubblico numerosi feriti di guerra del nostro Ospedale militare e soldati italiani e germanici. Sin dall'inizio l'atmosfera si manifestò particolarmente intonata al momento che la Patria vive: canti, evviva, invocazioni si sono susseguiti finchè la Banda ha intonato l'«Inno di Mameli», ripreso in coro da tutti i presenti.

Il programma dello spettacolo era particolarmente ben scelto, di vario ma sempre vivo interesse. Si è cominciato con un documentario sull'America del signor Delano, nel quale, con brillante piacevolezza, si mettevano in rilievo gli aspetti negativi della vita politica e sociale del nuovo mondo. Il pubblico ha vivamente rumoreggiato l'apparire sullo schermo di Roosevelt, Churchill, Stalin e persino della moglie del presidente Delano, colta in ripetuti atteggiamenti di propaganda politica in favore del marito.

Sono seguite visioni di guerra sui vari fronti del Tripartito che hanno dato modo al pubblico di manifestare ancora una volta la sua ammirazione e la sua solidarietà con i nostri valorosi combattenti.

Lo spettacolo, chiuso dai più fervidi e prolungati applausi, avrà un seguito — come dicevamo — nelle prossime domeniche.

Pneumatici per biciclette

Si avvertono gli interessati che la quota di pneumatici per biciclette, posti mensilmente a disposizione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, viene riservata ed assegnata esclusivamente a favore degli Enti pubblici e delle Aziende che esplicano servizi di carattere o interesse pubblico. Le richieste relative dovranno pervenire al Consiglio entro la fine del mese per quello successivo e dovranno essere limitate ai casi di assoluta indispensabilità.

S'avverte inoltre che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa provvede al riparto dei pneumatici destinati alle singole categorie lavoratrici a mezzo di assegnazione alle varie Organizzazioni sindacali, presso le quali dovranno essere presentate le domande degli interessati per il tramite delle Aziende a cui appartengono.

A causa delle cicatrici

Arrestato dopo nove mesi per tentato omicidio

Dopo nove mesi Ermenegildo Callori fu Erasmo torna ad occupare la cronaca. Allora mancò poco non ci lasciasse la pelle. Si era trovato in una bettola di via Capellina, che una mezza dozzina di pregiudicati in linea di furto, truffa e ricettazione frequentavano. Ed era nato un litigio. Contro il Callori, che non godeva la simpatia di quei figuri, si scagliarono tutti per caricarlo di botte. Egli se la diede a gambe, fuori nella strada, fu anche esploso contro di lui un colpo di rivoltella, ma non lo raggiunse. Arrivato alla sua abitazione in corso R. Margherita si rinchiuse in casa ed armatosi di una pistola attese gli amici. E questi precipitarono, i compagni d'osteria e di bagordi l'avevano seguito e dalle scale gli gridavano: «Vieni fuori se hai del coraggio!». Il Callori, che non aveva alcuna voglia di dare una simile dimostrazione, non si mosse, ma quando sentì che gli energumeni parlavano di sfondare la porta del suo alloggio, quando sentì alcune detonazioni e vide parecchi proiettili conficcarsi nel legno della porta stessa, allora, perduta la calma, sparò a sua volta attraverso l'uscio cinque colpi, che certamente non andarono a vuoto in quanto sul pianerottolo, furono più trovate tracce di sangue.

Il Callori, pel suo passato movimentato, fu tratto in arresto e denunciato per tentato omicidio avendo egli fatto uso delle armi, ma al processo gli fu riconosciuta la legittima difesa e venne assolto.

Questa storia è ritornata a galla ora con l'arresto di tale Primo Visconti di Carlo di 24 anni, pregiudicato, operato dal dott. Locchi della Squadra mobile. Il funzionario saputo che l'arrestato faceva parte della combriccola che la sera del novembre scorso aggredì il Callori, lo fece spogliare e notò sui suoi arti inferiori alcune cicatrici. Fece allora chiamare il Callori e questi riconobbe perfettamente l'individuo che per primo gli aveva sparato contro e alle cui rivoltellate aveva risposto. Tentò il Visconti resistere all'accusa. Disse di avere partecipato alla «battuta» ma di non avere sparato, ma non riuscì a discolparsi. Cosicchè egli, alle imputazioni recenti che hanno originato la sua cattura dovrà ora aggiungere quella di tentato omicidio.

La sparizione di due damigiane d'olio

L'industriale Pietro Cattaneo, non si sarebbe forse nemmeno accorto che dal suo magazzeno sfollato nella palestra delle scuole di Venaria erano sparite 2 damigiane di olio purissimo, se improvvisamente non fossero giunti per un controllo gli agenti del Commissariato di P. S. di Moncenisio. Fu allora che risultò l'ammanco. Due dipendenti del signor Cattaneo, il fattorino Luigi Facincani di Giuseppe e l'amico suo e compagno di lavoro Carlo Valsania fu Chiaffredo, s'erano accordati per rubacchiare l'olio del principale. Il Facincani, incaricato con un furgoncino di recarsi sovente nella palestra della Venaria, entrarono ogni tanto, trasportandoli nella nostra città, fiaschi d'olio che rivendeva a L. 1600 l'uno. Ed il traffico si svolgeva senza incaglio alcuno, quando inattesa s'intromettevano nella faccenda tale Mario Cosentino il quale entrava in trattative coi due per l'acquisto di 15 damigiane d'olio.

«Me ne occorre un grande quantitativo», dichiarava il Cosentino, e dopo molte tergiversazioni, la coppia Facincani e Valsania accettava di fornirgli a titolo di acconto una damigiana di olio per lire 30,400. E così fu fatto. La damigiana fu consegnata al Cosentino che sborsò la somma, in un cortile di via Mercanti. Ma non ci restò a sua disposizione che per un tempo brevissimo. Due falsi agenti che avevano assistito alla stipulazione del contratto, si presentavano poco dopo nell'esercizio e s'impossessavano della damigiana che due giorni dopo veniva trovata completamente svuotata nel cortile di una casa di via S. Agostino. Le indagini hanno condotto all'arresto dei due dipendenti della ditta. Dei falsi agenti non è stata invece ancora trovata traccia.

Una risorsa della mensa:

Il pomodoro

Il pomodoro è un prezioso alimento, in quanto contiene dal 4 al 5 per cento di zucchero ed il 0,4 per cento di acidi malico e citrico, e anche cotto conserva intatte le vitamine che ne fanno alimento sovrano. Si presta ad essere utilizzato crudo o cotto, come antipasto, come condimento e contorno, come insalata, come dolce, come spremuta.

Nella attuale stagione estiva il pomodoro costituisce per la nostra cucina una risorsa notevole, della quale tutti indistintamente possono e debbono beneficiare.

Importato in Europa, venne impiegato non come alimento, ma come pianta decorativa, e ciò per lungo tempo, tanto che ancora alla fine del settecento, lo troviamo elencato fra le piante ornamentali. Fu solo dopo il 1800 che cominciò a diffondersi questo ortaggio come alimento, e alla sua diffusione giovò non poco la scoperta del metodo della conservazione, servendosi della concentrazione nel vuoto.

Avendo un locale sano e asciutto da poter utilizzare, i pomodori si possono conservare allo stato naturale, anche per l'inverno. Basta sceglierli non completamente maturi; si spogliano del gambo, e ben asciutti, si avvolgono in carta velina e si dispongono a strati in cassette, isolando ogni strato con polvere di carbone. Volendo, i pomodori si possono conservare allo stato naturale, anche sulla paglia. Si colgono sempre a incompleta maturazione, ma col gambo, del quale, anzi, si sigilla l'estremità con cera; si fa per i grappoli d'uva, e poi si dispongono sulla paglia, avendo cura che non si tocchino e muovendoli di tanto in tanto.

Anche i pomodori, come tutte le verdure, si possono essiccare. A tale scopo si scelgono ben maturi, si tagliano a metà, e servendosi di un legno, appiattito, si tolgono loro i semi, poi si dispongono su di un tavolato, si salano e si mettono al sole per 2-3 giorni. L'essiccazione si completa poi nei forni.

Uno degli usi ai quali il pomodoro è destinato è la classica conserva, per ottenere la quale, sono in uso molti e molti sistemi, tutti ugualmente buoni. Eccone uno dei più semplici, anche se di sicuro rendimento. Si prendono dei pomodori ben maturi, si tagliano a pezzi e si mettono in un grande recipiente, aggiungendovi erbe aromatiche a piacimento: cipolle, aglio, basilico, prezzemolo, sedano, carote, salvia, ecc. Per chi non ama eccessivamente i profumi, basta aggiungere solo un po' di cipolla, sedano e carota. Si fa bollire il tutto, fino a giusta cottura, poi si passa al setaccio, meglio alla macchina passapomodori. La polpa ottenuta si sala; si rimette al fuoco, lasciandola concentrare. Poi si lascia riposare per una intera notte e si mette in bottiglie, aggiungendo per ciascuna di esse un pochino d'olio che servirà per la conservazione.

Volete fare la marmellata di pomodori, gustosa e nutrientissima? Prendete dei frutti ben maturi, metteteli nell'acqua bollente per qualche minuto, al fine di poterli pelare bene. Successivamente, compiuta questa operazione, schiacciateli per farne uscire l'acqua ed i semi e poi metteteli a cuocere senz'acqua per due ore circa, rimestando continuamente. A cottura ultimata, si pesa l'impasto e aggiungete, se ne avete, un certo quantitativo di zucchero. Si mescola e si lascia riposare per dodici ore, poi si fa bollire il tutto un'altra volta, sino alla concentrazione desiderata. Volendo, si può aggiungere, durante la seconda cottura, un bastoncino di vaniglia ridotto in polvere.

STATO CIVILE

Morti 12 - Nati 10 - Matrimoni 2

Curti Maria v. **Rostiti**, a. 74, da Asiano, casalinga, v. Osor. Vigliani 193 - **Loviselo Elisabetta** m. **Filipetti**, a. 32, da Calamandrana, casal., via Ormea 71 - **Colianni Maria** m. **Zeri**, a. 76, da Vicenza, casal., v. Orto Botanico 26 - **Lovera Maria** m. **Robiliani**, a. 71, da Torino, tessitrice, v. Cesalpino 56 - **Bertazzi Pietro** fu Francesco, a. 87, da Montecastello, pensionato, v. De Jenny 30 - **Arese Margherita** m. **Querini**, a. 81, da Centallo, casal., v. E. Musi 13 - **Arciero Fioravanti** di Marcantonio, a. 26, da Torino, operaio, Osp. M. Vittoria - **Sidone Vitalina** v. **Simonino**, a. 61, da Torino, operaia, Ricovero - **Pepero Albina** fu Giuseppe, a. 71, da Moncalieri, cassiera, Ricovero - **Aceto Carlo** fu Emiliano, a. 70, da Voghera, stuccatore, Acl. Martini - **Pozzo Giuseppe** fu Ernesto, a. 48, da Rotiglieri d'Asti, operaio, Osp. S. Luigi - **Urgese Lucia** di Donato, m. 5, da Torino, infan. Reg. Margherita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17,30 Grande Spett. Rivista Valdemaro.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Uomini contro la morte Luis Trenker, Lotte Koch. U. 19,50. **Ambrosio:** Le due orfanelle, Alida Valli, Maria Denis. Ult. 19,50. **CORSO:** «L'adorabile avventuriera» Edwige Feuillère, J. Murat, U. 20,05. **Augustus** Il Barone di Münchhausen, Hans Albers, Marian. U. 19,30. **Supercinema:** Il Barone di Münchhausen, H. Albers (a col.) U. 19,30. **Nazionale:** L'amore comincia così. **TORINO** «Canzone rubata» Ap. 10. **GORIA:** «Circostanze attenuanti». **ALPI:** Clandestino a bordo. U. 20. **ASTI:** ap. 10; «Don Cesare di Bazan» Gino Cervi, Paolo Stoppa. **IMPERIALE:** «Taverna dell'oblio». **MODERNO:** «Paradiso perduto». **FREJUS:** «Don Pablos il bandito» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Nuovo:** Barca 10: Settima moglie. **Palermo:** «Vivi con il tuo amore». **Dora:** «Canzone del cuore» e Var. **Adua** «Giuliano De Medici» e Var. **Brescia:** Pirati della Malesia. Var. **PO:** «Regina della notte». **OLIMPIA:** «L'evaso di Chicago». **Sciolze:** «Il signore della strada». **Romano:** «La notte delle beffe» e Riv. con Dora Parnel e Gabardi. **EXCELSIOR:** «Prima squadriglia». **COLOSSEO:** «L'ospite misterioso». **ASTRA:** «4 ragazze coraggiose». **LUX:** «Il tesoro dei tropici» con René Deltgen, G. Diessl. U. 19,30.

CINE-TEATRO ROMANO

Oggi importante esordio di Dora Parnel e Gabardi, che presenta no I 90 minuti della vecchia canzone. Seguirà rivista e balletto. Sullo schermo La notte delle beffe.

LA CANZONE RUBATA

che va oggi al Torino, è il piacevolissimo «colore» una bravamente scherzosissima e direzione Nino Taranto, F. Giai, P. Stoppa.

«L'AMORE COMINCIA COSI'»

piacevolissima commedia con Pal Javor, L. Muratti. Oggi al Nazionale.

Un prestito di 400 milioni emesso dal comune di Genova

Genova, 17 luglio.

Il comune di Genova ha annunciato ieri l'emissione di un prestito di 400 milioni di lire allo scopo di provvedere all'assetto del bilancio comunale e finanziare opere pubbliche. Il prestito, denominato «San Giorgio», sarà all'interesse del 4 per cento, e consterà di azioni per un valore di lire 500 nominali. La sottoscrizione al primo lotto di cento milioni avrà luogo dal 24 luglio al 10 agosto, con un versamento di lire 480 per azione fino al 31 luglio e di lire 481,50 a partire dal 1.o agosto. I certificati provvisori saranno convertiti in titoli definitivi entro il 10 ottobre. La durata del prestito è fissata in 35 anni. Le azioni sono ammortizzabili in 30 anni a partire dal 1.o gennaio 1950, mediante estrazioni annuali.

Tenente di fanteria barbaramente assassinato

5 banditi passati per le armi

Savona, 17 luglio.

Il 5 luglio ultimo scorso è stato barbaramente assassinato sul colle San Bernardo, da un gruppo di «fuori legge», il fascista repubblicano tenente di Fanteria Alzardi Libero. In conseguenza di tale atto criminoso, stamane, sono stati passati per le armi: Avena Guglielmo di Giulio, da Noli (Voze), classe 1924; Melorio Alfonso fu Eugenio, da Noli (Voze), cl. 1907; Ardissone Carlo di Agostino, da Noli (Voze), cl. 1921; Manlio Eusebio di Agostino, da Noli (Voze), cl. 1920; Calcagno Giuseppe di Modesto, da Noli (Voze), cl. 1921, tranne il Melorio, tutti renitenti di leva e tutti e cinque trovati, al momento dell'arresto, in possesso di moschetti, pistole e bombe a mano.

Tre banditi uccisi in uno scontro nel Verbanese

Novara, 17 luglio.

Squadre d'azione della brigata nera «Augusto Cristina» di Novara hanno compiuto una proficua azione di rastrellamento di banditi nella regione montuosa del Verbano. Nel corso del rastrellamento gli squadristi novaresi, attaccati da elementi fuorilegge muniti di armi automatiche, iniziavano un accanito combattimento durante il quale venivano uccisi tre banditi. Nel corso della stessa azione veniva catturato un quarto ribelle, che vestiva la divisa di tenente colonnello dell'Arma aerea repubblicana; egli è stato tradotto a Novara e passato alle carceri.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisa e crudele morte rapiva in Torino il giorno 15 luglio 1944 ai suoi cari l'anima eletta di

Loviselo Olga in Filipetti

a anni 32 anni

Straziati dal grande dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Giovanni** e la piccola **Silvana** che tanto amava; i genitori; le sorelle: **Amalia** col marito Dott. **Solpaneseo**, **Adele**; i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Canelli, via Alba n. 6.

L'ARITMETICA NON È UN'OPINIONE

Per il negoziante:	Smercio di 1000 pezzi	100 pezzi
Costo totale dal Produttore oppure dal Grossista	L. 100.000	L. 11.000
Quota spese generali	» 15.000	» 2.000
Quota spese di pubblicità	» 7.000	» —
Utile commerciale complessivo	» 8.000	» 1.000
	L. 130.000	L. 13.000
Prezzo di vendita per ciascun pezzo	L. 130	L. 130

chi più acquista e meno vende

Per il consumatore:	Qualità ottima - Durata 10 anni	mediocre - 5 anni	scadente - 3 anni
Prezzo di primo acquisto	L. 100	L. 80	L. 60
Numero dei rinnovi in 10 anni	× 1	× 2	× 5
Costo del servizio di un oggetto	L. 100	L. 160	L. 300

chi più spende meno spende

CAUDANO

TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 28 - Tel. 47-436 - 49-400

vende la gran copia ai minimi prezzi soltanto articoli di qualità superiore

IMPORTANTE

fonderia ghisa di Torino cerca ingegnere direttore. Scrivere cassetta 50 C. UPI Torino.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTANSI macchine squadratrici meccanici allineante pesche ecc. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 146 A. 3100

ACQUISTANSI polioni vetro lastra 130, bianco 200 al quintale. Vetreria Sappa, via Pisacane 11, telefono 21-426.

ACQUISTEREI libera impianto pedaggio, antenne, tavole, mobilie arredamento. Telefonare 21-181. 37955

ACQUISTEREI compressori, separatori frigoriferi anche sinistrati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 146 T. 37578

ACQUISTO torti portile sgretoli alluvioche, Anzelino, Martiri Fascisti 15, telefono 80-261. 2903

CASEIFICIO allevamento per privati 4 mense aziendali qualunque numero pedali mortificazione familiare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 F. 37709

CERCASI frantoio per pietre, produzione giornaliera mc. 3-5. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 936 R. 16181

ESULE assumo riparazioni ricostruzioni anticipando capitali. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 81 R. 15061

OCCASIONE cedonsi piccole partite biciclette, posaterie ottone cromato. Telefonare 50-221. 16170

STILOGRAFICA trasparente Victoria Extra ultima creazione, massima praticità ed eleganza. Pietro Tavella, Torino.

VENDONSI torni revisionati: Dolmosimaco, punte metri due. Lapidati originale piante [illegible]. Roma, corso Mauriziano 71. 16167

2 ARTICIANATO L. 2,50 per par.

ARTIGIANO montatore esegue ogni riparazione spazzolamenti riposso tetti ritagli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 F.

MACCHINE da scrivere e calcolo. Artigiano ripara ricostruisce convenientemente. Garanzia sollecitudine. Frizzarin, Gioberti 33; tel. 46-100. 37563

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTO officina meccanica piccola media importanza offrire U.P.I. Torino, cassetta 1 C. 16365

CAFFE' ristorante rinomatissimo 2500 giornaliere cedesi 300.000. Coppa, Garibaldi 18. 37832

CEDESI per decesso studio medico arredato, con apparecchio radiologico moderno, elettroterapia marconiterapia. Corso Umberto 45. 16038

CENTRALISSIMO negozio privativa cedesi. Dott. Ferrari, c. Siccardi 11, telef. 50-826. 37810

CERCASI avviata cartoleria centrale; trattasi privati; dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 111 M. 37817

CERCASI piccolo negozio vuoto anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 M. 37818

CERCO ampi magazzini rilevando vendita, Verdi 8 bis, telef. 50-751.

DENTISTI studio avviatissimo centro Torino con locali abitazione, cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F.

NEGOZIO centrale rileverei affitterei qualsiasi genere, escluso alimentari. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 219 R.

RILEVEREI bar. Scrivere Baglia, Cesare Battisti 9. 37788

RILEVEREI piccola tipografia avviata. Telefonare 45-011. 37660

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CASA 90 camere, parte sinistrata, terreno mq. 770. Bassino, Po 39. 16373

CERCASI cascina 30-60 giornate irrigue, Saluggia, Cavour 1, Torino. 37801

CERCO locale 200-300 metri semicentrale industria mobili, anche sinistrato. Colombo, via Mazzini 36. 16671

DISPONGO 2000 mq. terreno capolinea tram per deposito materiali cantiere a ditta disposta collaborare costruzione locali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 F.

INDUSTRIA vendesi capannone sito via centrale annesso magazzino. Indirizzare offerte a U.P.I. Torino, cassetta 25 F. 37776

OFFRO cascina medici giornate circa casa nuova Sicilianne Alba. Bonino, piazza Umberto quattro, Alba. 16490

OFFRO giornata terreno vicino Ivrea Rey Bros. Anioli 99, Torino. 37776

TERRENO disponibile subito, mq. 5000, Borgata Campesa, Santa Teresa 13. 3 locali uso ufficio magazzino anche sinistrati affittansi, eventualmente acquistansi, zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 86 M. 37644

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO centrale zona via Po Castello quattro cinque camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 C.

ALLOGGIO due camere centrale ammobiliato moderne possibilmente ammobiliato disposto cambiare affitto anticipato cerrasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 47 F.

ALLOGGIO 1 camere servizi centrale cambierei con villetta precollinare 8-10 vani. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 143 A.

AMMOBILIATO centrale tre camere cucina affittasi volendo camera tel. 57-550.

APPARTAMENTO moderno signorile sei nove ambienti cercasi anche cerchiamo anche solo durata guerra. Telef. 52-222.

CAMBIEREI alloggio moderno 3 camere e cucina parzial. piazza Robilant con altro anche 3 camere. Possibilmente paraggi corso Italia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 F. 37829

CAMBIEREI alloggio via Roma, 4 camere cucina servizi, con altro su corso centrale 6-7 camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 200 S.

CAMBIO alloggio tre camere con altro possibilmente quattro e giardino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 28 F. 37785

CEDESI locazione alloggio due camere, cucina, ingresso, gabinetto bagno, telefono, ammobiliato, bella località, libero subito. Scriv. Avv. Vinardi, Casella postale 180, Torino. 37811

CERCANSI due ambienti piede a terra. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 36 F.

CERCASI alloggetto mobiliato con comodità moderne in rione e casa signorile. Scrivere indicando località e pretese U.P.I. Torino, cassetta 116 M.

CERCO tre camere con accessori zona Statuto Campidoglio. Scrivere Landi, Vittorio Emanuele 119. 37781

DISTINTA famiglia cerca signorile abitazione mobiliato due eventualmente una camera cucina, bagno, comodità moderne. Biancheria letto tavola compresa. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 9 C.

EVENTUALMENTE cambierei con altro 3 camere servizi cerco alloggio 4 camere possibilmente riscaldamento. Ente Beausoleil, Casella Postale 95, Torino. 37810

IMPIEGATA cerca una o due camere giardino zona anche vicinanze Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 M.

INDUSTRIALE cerca appartamentino ammobiliato centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 M. 37800

SPOSI cercano durata guerra alloggetto centrale semicentrale. Scrivere Asinio, Nizza 71. 16487

SUBAFFITTASI camera vuota uso cucina Crocetta coniugi, persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 188 M.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 2 p. p.

AMMINISTRAZIONI case, ville, cascine, contabilità negozi uffici imprese persona diplomato esperimentato assume. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 182 R.

DOPPI tecnicamente per geometri periti secondo biennio. Esito sicuro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 186 T. 37571

MECCANICA elettricità edilizia pubblicità disegnatori accettano lavoro a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 93 M.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni materie letterarie. Rivolgersi portineria via Vernazza 4. 16050

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

BUONA pensione a signori distinti. Rivolgersi portineria via Nizza 5. 37795

CERCASI camera ammobiliata posizione centrale indipendente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 F. 37822

COMMERCIANTE stabile piemontese cerca pensione presso distinta sola. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 3 C.

DISTINTO cerca camera mobiliata comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 178 R. 16259

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

BAMBINAIA per bimba cinque mesi cercasi da famiglia sfollata. Scriv. Sangano, Strambino. 37927

CAMERIERA e donna tutto fare con referenze occorrono famiglia sfollata vicino Torino, ottimo trattamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 68 F. 37868

CERCANSI abili macchiniste biancheria uomo, Milanolo, Vittorio Emanuele 56.

CERCANSI operai macchinisti apprendisti e capo laboratorio falegnameria con macchine. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 239 R. 16205

CERCANSI operai seconda categoria per carpenteria in ferro ed elettricista, presentarsi via Blaie 5. 37562

CERCASI abile accorciatrice signora e macchine. Sciati, via Bolero 10.

CERCASI bambinaia pratica diplomata. Corso Peschiera 7, telefono 45-815.

CERCASI dattilografa primo impiego. Presentarsi via 23 Marzo 10 C. 37937

CERCASI meccanico macchine da cucire. Rivolgersi Facis, corso Emilia 4.

CERCASI operaio alesatore. Zanelli, corso G. D'Annunzio 62, Torino. 37818

CERCASI per signora sola ragazza di paese sana, pratica servizio, brava cuoca, età 21, 28 anni, referenze controllabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 C.

CERCASI pulitore aggiustatore verniciatore di 30, Sacchi, via Belangero 15.

CERCASI subito abile calzolaio ottimo guadagno, Curti, corso Reg. Margherita 221. 37921

CERCASI tappezziere materassaio per negozio mobili. Rivolgersi via Nizza 71, Casalichio. 37906

CERCO donne pratiche lavoro, mucchetti carta a domicilio, Gavinti, Ormea 3.

CERCO operaio tornitore fresatore, operaio aggiustatore. Rivolgersi Musso, via Foligno 75. 37666

CONTADINI cercansi casa non tutta comodità buon trattamento. Scrivere età componenti famiglia posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 3 M. 16087

CONTADINI marito moglie lavoratori pratici orto campo vigna cercansi San Martino piccola proprietà collina. Presentarsi strada Pecetto 267, Barbera.

CUOCA abile cerca famiglia residente campagna presso piccola città Piemonte. Indicare età pretese referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 R.

FOTOGRAFIA Mangini cerca fattorino quindicenne, P. Castello 51. 37762

FUCINATORE pratico a fucinare acciai duri, cerca industria modesta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 134 A. 3131

ODONTOTECNICO completo protesicista assumesi subito da studio primordine. Presentare referenze incompetenti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 93 M. 37881

STABILIMENTO meccanico cerca elettricista pratico manutenzione impianti. Presentarsi Fabbrica Italiana Tubo Metallici, corso Italia 255, ore 10-12.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità e lavori ufficio cercasi, indicare età pretese e posti occupati all'U.P.I. Torino, cassetta 172 R. 16366

TECNICO abile rettifica montaggio specialisti regolazione cercasi stabilimento vicinanze Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 R. 16397

TORNITORE provetto prima categoria assumesi, Attatto Francesco, Assisi 11.

TUTTOFARE cerca famiglia sfollata Torre Pellice. Buon trattamento. Scrivere presentarsi Felep, Bertola 7.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

COMPUTISTA commerciale giovane dattilografia francese e nozioni tedesco offresi subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 B. 16073

DATTILOGRAFA diciottenne bella presenza libera subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 F. 37947

GEOMETRA pratico danni guerra offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 116 M.

GIOVANE laureando giurisprudenza impiegherebbesi subito ovunque, mili... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 93 M.

GIOVANE pleno-dattilografa tedesco tedesca lavori ufficio occuperebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 F. 37859

IMPIEGATA cerca qualunque impiego libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 F. 37833

PRATICA libri paga pratiche sindacali assume lavori domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 C. 16513

QUARANTENNE pratico magazzino libero. 2.o lenz. 3.o sofia, occuperebbesi. Canaione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 F. 37857

SIGNORINA tedesca bella calligrafia offresi aiuto ufficio persona libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 54 F.

TECNICO meccanico precisione, lunga esperienza, ingranaggi, calibri, stampi, disegni ore libere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 C. 16034

VEDOVA quarantaduenne, presenza, religiosa, offresi dama compagnia e compagna ammalata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 161 M. 37990

VENTIDUENNE licenza commerciale dattilografa complementare, pratica lavori ufficio, libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 252 B. 16479

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA motociclista offresi anche mezza giornata. Caudio, Barbaroux 7, Torino. 16393

CASALINGA cinquantenne, presenza, serie referenze, occuperebbesi tutto giornata, qualunque lavoro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 F. 37781

CUOCO abile offresi arrangiare tutti gusto referenze, Celeste, Gandalla 26.

DISTINTA mezza età, offresi mezza giornata assistenza compagnia persona sola o lavori leggeri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 11 C. 16529

DOMESTICO libero subito offresi casa signorile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 M. 37949

MODELLATORE 1.a categoria legno e metallo offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 112 M. 37802

RETTIFICATORE 1.a categoria, interni esterni offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 M.

SIGNORA sola 47enne offresi cerca posto fiducia presso persona sola anche fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 200 M. 37805

SIGNORINA pratica lavori casa offresi ore pomeridiane. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 222 R. 16583

SPECIALIZZATO giovane pratico manutenzione riparazione macchine eventualmente portinaio offresi anche provincia. Scrivere Salto, Capua 30. 37883

TAGLIATORE serio professionale lunga pratica cerca occupazione ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 29 R.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ASSUMEREI rappresentanza importante ditta qualunque articolo acquisto anche in proprio, Torino Milano. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 129 M. 37908

BORSETTE, portafogli, portacipria, cercasi agenti in proprio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 F. 37818

DISPONENDO ufficio cercasi rappresentanze massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 116 M. 37924

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

AFFETTUOSO titolare serie conoscenze scopo matrimonio vedova con prole e signorina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 F.

ATTRAENTE agiata signora quarantenne proprietaria stabili conoscerebbe... elevato alloggio. Inseparabili. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 5 C. 16707

COMMERCIANTE quarantenne buona posizione celibe bella presenza [illegible] scopo matrimonio conoscerebbe signorina vedova giovane bella sì lettera anche particolari. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 49 F. 37810

QUARANTENNE commerciante sposerebbe signora signorina agiata insegnante, massima riservatezza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 M. 37871

QUARANTENNE insegnante solo affo distinto serio 300.000 sposerebbe bella sana massimo trentenne preferibilmente provinciale cattolica doti familiari società secondaria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 F. 37856

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA fornendo indicazioni portineria Pastrengo 16 topolino nero pelle verde 35531 TO. 37990

18 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTO mobili vastissimo assortimento pendoli quadri, tappeti, pavimenti. Telefonare 45-143. 16231

ACQUISTO quadri antichi moderni da privati, massima discrezione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 44 F. 37904

ACQUISTO radio Siemens Telefunken quattro o cinque valvole. Tel. 40-296.

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine scrivere ripara ricostruisce Barone, Matteo 11. Telefono 44.095. 37375

BICICLETTA nuova bambino ruote 16 cambiasi con altra più piccola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 R. 16400

BIGLIARDO occasione vendesi come nuovo tavolato ardesie con stecchiera grande, Garberoglio, via S. Francesco da Paola 10 bis, Torino. 16477

CEDOLO, liquido insuperabile uccide tutti insetti. Anzelino, Martiri Fascisti 15.

CONVENIENTEMENTE vendo lussuosissima matrimoniale Barocco Piemontese sala pranzo rustico noce intarsiata. Direzione, corso San Maurizio 40 bis.

MACCHINA scrivere acquisto privato comodissima. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 48 F. 37815

MATRIMONIALE nuova Luigi XV, radio 3 valvole, tavolino, grammofono. Falegname, Gran Madre 7. 37920

MATRIMONIALE rustica nuova salotto «900» vende privato. Portinaio Belleza 15. 37915

OCCASIONE vendo camera letto cucina gas nuove, C. Marconi 1. 16514

PRIVATO vende pelliccia lontra nera, Via Bolero 8, Portineria. 37749

PRIVATO vende pelliccia visone esemplare miglior offerente. Telefonare solo pomeriggio 40-591. 16420

RADIOFONOGRAFO, macchina scrivere, pianoforte, pianola rulli, vendo. Bastia 200, Pallamaglio tre. 37800

RADIOFONO lusso minimo nove valvole compero, indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 56 F. 37813

RICCHISSIMO salone stile Rinascimento. Fiorentino vendo 30,000. Telefonare 81.000. 37807

VENDO bagno completo, Guerra, Bogino 17. 37988

VENDO camera matrimoniale e sala pranzo. Radeno veneziano, Massena 4.

VENDO camera pranzo noce e pianoforte, Via Giovanni Verazzano 21.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA Ferrero, XXIII Marzo 4, autorizzata tutte le patenti auto. Corsi per signore. 330

COMPRO fuoribordo 500 cui motore a senza. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 F.

OTTIMA motociclette 175 Giacomazzi, Falegname, Gran Madre 7. 37923

VENDO Balilla 4 marce e motociclette, Via Giovanni Verazzano 23.

VENDO materiale vario auto, motoriduttore, calesse, carrozza, biciclette, motopompa, bilancia. Telefonare 70-037.

VENDO moto Sertum 250 bicicletta uomo, Statuto 14. 37969

Istanza dichiarazione morte presunta

Chiunque abbia notizie dello scomparso Cerutti Giovanni fu Michele e fu Gambino Margherita, nato e già domiciliato a Carignano, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dall'ultima pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale di Torino a cui è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta.

Dottor Andrea Calleano